

# Stoccaggio di gas Il ministero precisa «Solo per l'idrogeno»

Da Roma chiarito il passaggio che sembrava indicare un possibile finanziamento per la Co2 sottoterra

## RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Il Ministero della Transizione Ecologica prevede un finanziamento per lo stoccaggio dell'idrogeno e non della Co2. Per farlo, rispondendo a quanto scritto nei giorni scorsi dal Corriere Romagna, cita però lo stesso passaggio del Pitesai riportato su queste colonne: «In particolare, nell'ambito della componente 2 del Pnrr sono previste specifiche misure ed interventi di incentivazione per promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno incluso anche lo stoccaggio, utilizzando per la produzione aree/siti industriali dismessi, tra cui è possibile considerare i siti delle ex concessioni di coltivazione di idrocarburi a fine vita in dismissione». Un passaggio che, se ri-

ferito al solo idrogeno, dovrà essere chiarito meglio in fase di emendamento del rapporto ambientale del piano (ci sono 60 giorni prima della sua adozione) dal momento che il progetto Eni per Ravenna non è uno stoccaggio fine a se stesso ma prevede appunto la produzione di idrogeno tramite Co2 in un giacimento di metano esaurito e perciò pare essere in linea con quanto scritto. Inoltre di alcuni studi sullo stoc-

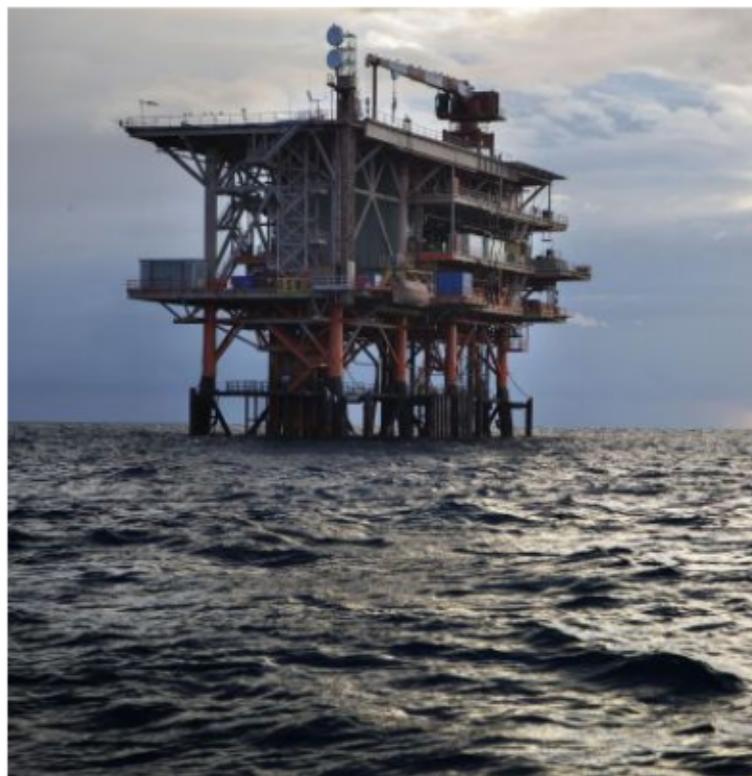
caggio di Co2 sono riportati nello stesso paragrafo del Pitesai da noi citato.

### «Solo idrogeno verde»

Il Ministero però spiega, nella nota inviata, che le possibilità di finanziamento da parte del Pnrr riguardano soprattutto la produzione di idrogeno "verde" (ma questo nel rapporto ambientale del Pitesai non è riportato, mentre è specificato nello stesso Piano di resilienza e ripartenza). L'idrogeno verde è quello ottenuto attraverso fonti rinnovabili (come eolico e solare) e non dalla Co2, per il quale si parla invece di idrogeno "blu". In ogni caso, dicono da Roma, «le proposte di riutilizzo riportate non sono oggetto specifico di mandato del Piano in parola (il Pitesai appunto ndr.), che si limita a "fornire le indicazioni per un possibile

### SORRIDE UN'AZIENDA RAVENNATE

Si apre uno spiraglio per il possibile incentivo ai progetti Sealine, startup a cui partecipa la Rosetti Marino



Una piattaforma al largo dell'Adriatico. I giacimenti esauriti potrebbero essere usati per lo stoccaggio

riutilizzo", considerato il carattere di frontiera di questi argomenti».

### Possibilità per la Rosetti?

Nel Pitesai è invece citato come esempio lo studio della Sealine, startup nata in seno a Blue-med e coordinata dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con Rosetti Marino Group, che ha portato all'ideazione di un hub di ricerca per la sperimentazione di un sistema integrato di produzione di energia basato sul riutilizzo di una piattaforma of-

fshore in dismissione nel mar Adriatico. Lo studio di fattibilità tecnico economica si è concentrato sulla riconversione della piattaforma Azalea A, in dismissione nel Mar Adriatico (al largo di Rimini), in un laboratorio di ricerca con lo scopo di testare l'integrazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, la conversione in idrogeno e lo stoccaggio nelle sealines connesse alla piattaforma. Potrebbe quindi essere uno studio più in linea con la possibilità di ottenere finanziamenti pubblici dal Pnrr.